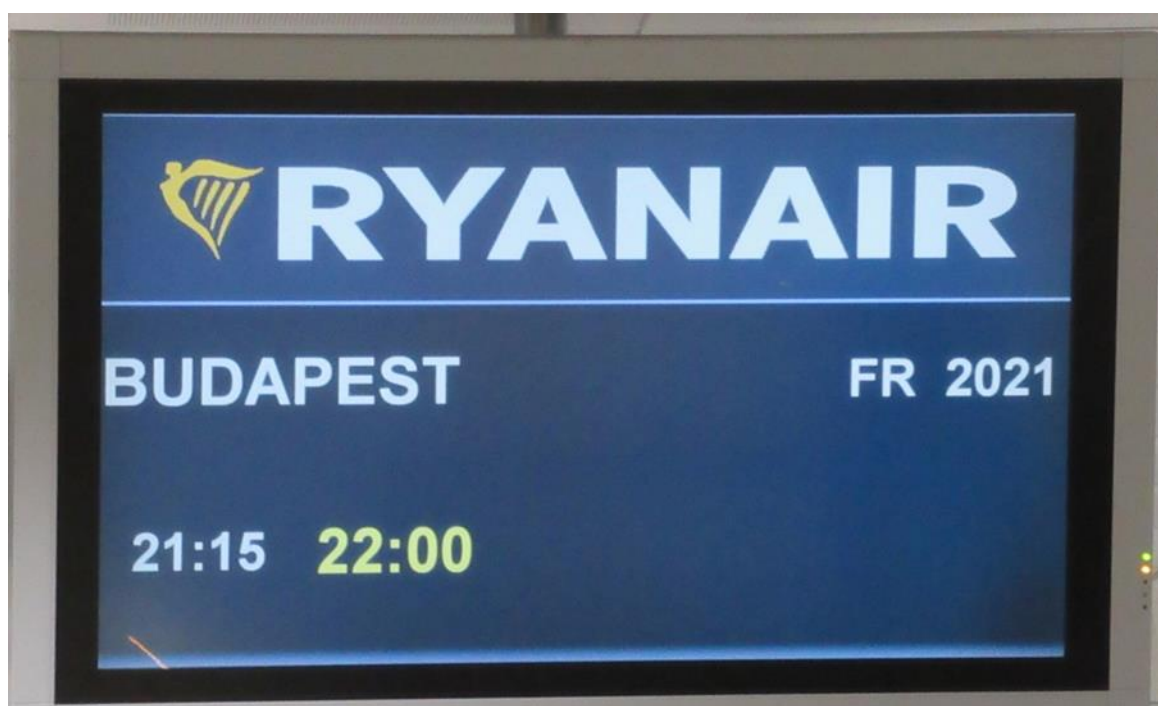


Mobilità Erasmus plus a Eger 06/11/22 - 11/11/22
2021-1-IT02-KA121-SCH-000007153

La nostra esperienza a EGER, città ungherese, è iniziata venerdì 4 novembre 2023 con un volo serale Palermo/Budapest.



Noi alunni, Alessia, Gabriele, Jasenthan e Noemi siamo stati accompagnati dalle Professoresse Cettina Catalano e Rita Romano. Eravamo davvero elettrizzati ed euforici all'idea di partire e di conoscere ragazzi di nazionalità, lingua e cultura diversa dalla nostra.

Purtroppo la parte iniziale del volo non è stato dei migliori per il forte temporale; abbiamo avuto un po' di paura. Alcuni di noi era la prima volta che prendevamo un aereo.....

Siamo arrivati a Budapest dopo la mezzanotte e abbiamo alloggiato in un Hotel a Pest, distante 400 metri dal Piazzale degli Eroi.



L'indomani ci siamo svegliati presto e dopo la colazione, carichi di adrenalina, abbiamo iniziato il giro della città.



La Professoressa ci aveva già detto che la città è divisa, dal fiume Danubio, in Buda, la parte alta e Pest la parte bassa.

L'aria che si respirava era di serenità e, a piedi, con tanta voglia di scoprire le bellezze della capitale ungherese, ci siamo diretti al **Piazzale degli Eroi**.



E'una delle piazze più importanti di Budapest; si trova sulla Andrassy Ut e le sue statue rappresentano i fondatori del paese.

Ci siamo quindi diretti al parco cittadino, il Városliget, dove abbiamo scattato delle foto anche al castello Vajdahunyad e all'Anonimus.



Il vin brulé



Castello Vajdahunyad



Jaki Chapel



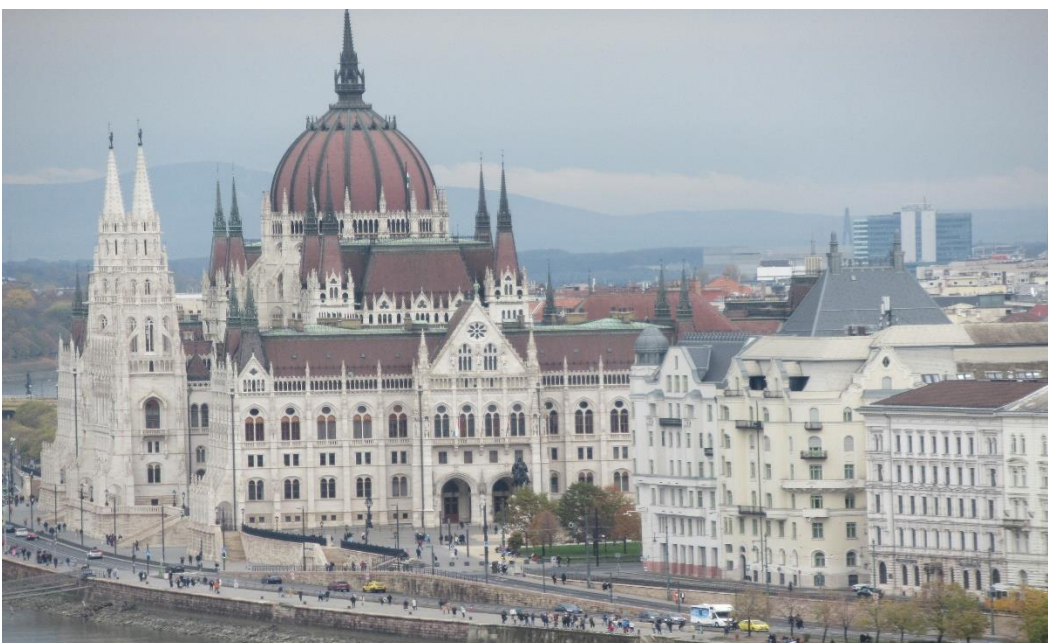
L' Anonimus



In inverno questo lago, adiacente al **castello Vajdahunyad**, diventa una pista di pattinaggio su ghiaccio.



In giro per Pest, il monumento che ci è piaciuto di più è stato il **Parlamento** che si trova adagiato sulle rive del Danubio. Rappresenta uno dei più importanti simboli della città. L'edificio fa parte del Patrimonio dell'Umanità.



Costruito fra il 1884 e il 1902, comprende diversi stili architettonici: dal neo-gotico, al neo-barocco e al neo-romanico. Si estende per 268 metri lungo la sponda est del Danubio, ha una larghezza di 123 metri e un'altezza di 96 metri. Per la costruzione e la decorazione del Parlamento sono stati usati quasi 40 kg di oro. La facciata è ornata da 90 statue di pietra; si può accedere al Parlamento da 27 cancelli e il palazzo è ornato da 365 torri grandi e piccole che richiamano il numero dei giorni dell'anno.



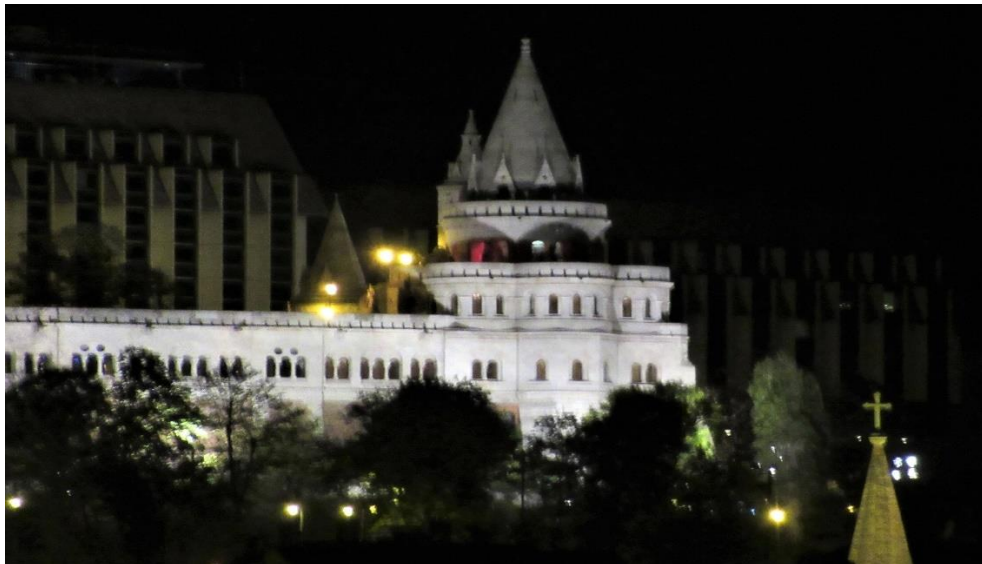
IL PARLAMENTO: da un'altra angolazione

La sera abbiamo preso il battello per la crociera sul Danubio e abbiamo ammirato la città da una prospettiva stupenda, con i monumenti più importanti e i ponti illuminati. La guida in italiano c'è stata davvero di aiuto nella descrizione....





I ponti



IL BASTIONE DEI PESCATORI a BUDA

Dai ponti di Budapest si godono scorci unici sulle varie zone della città ed ognuno di essi è diverso per bellezza, colore e stile. Tante infatti sono state le foto scattate.

L'indomani, di buon mattino, siamo andati in giro per Budapest. Purtroppo il poco tempo a disposizione non ci ha consentito di vedere tanto....

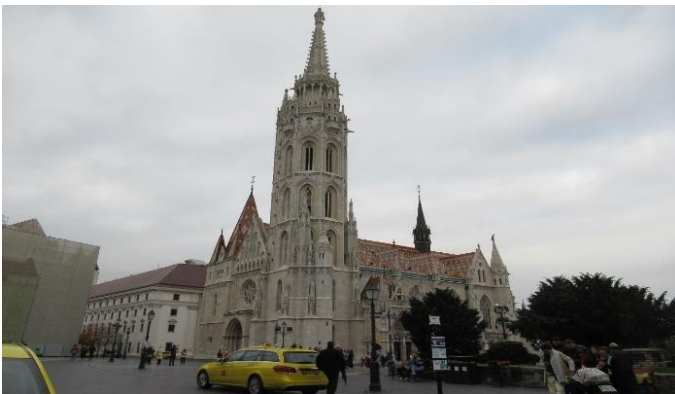
Dal Piazzale degli Eroi abbiamo ripreso il bus turistico per arrivare a **Buda**, la parte alta della città. Siamo saliti poi a piedi e abbiamo ammirato dall'alto la città.





il Bastione dei Pescatori, Chiesa di Mattia e il sontuoso Palazzo Reale. Ci è piaciuto tanto il cambio della guardia.

La chiesa di Mattia



Con il bus 16A siamo tornati a Pest per vedere la **Sinagoga**, la più grande moschea Europea, lo stile ricorda molto l'architettura islamica ed in particolare l'Alambra in Spagna. Abbiamo visto **l'albero della vita**: un salice piangente in acciaio sulle cui foglie sono riportati i nomi di molti ebrei sterminati durante l'occupazione nazista. Emozionante....



l'albero della vita

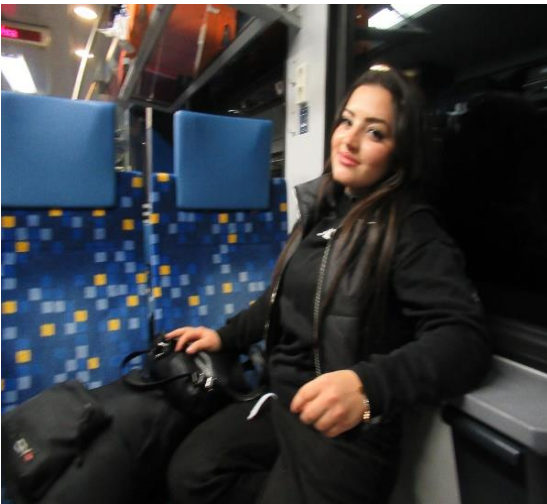
Da lontano abbiamo visto una altissima ruota panoramica e di comune accordo siamo saliti per goderci il panorama dall'alto sulla città. E' stato bellissimo...



Purtroppo abbiamo dovuto lasciare Budapest. Alle ore 16,30 un taxi -pullmino ci ha accompagnati alla stazione dei treni: la città di EGER ci aspettava.



in treno

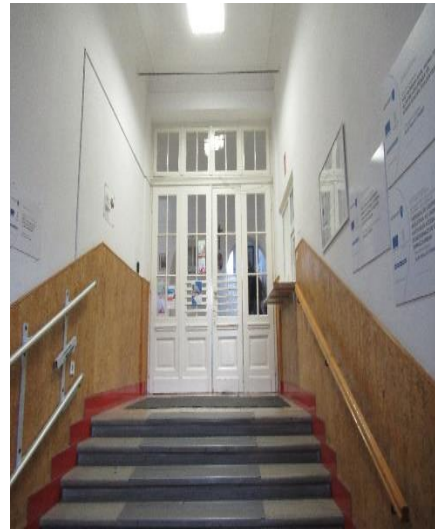


Alla stazione di Eger: **arrivati!!!!!!!**

Siamo arrivati a EGER alle ore 21.00, le famiglie ospitanti e la Prof.ssa Edith, referente del progetto, ci aspettavano alla stazione. L'incontro è stato emozionante. Tutti affettuosi e premurosi.

7 Novembre

Appuntamento a scuola alle 8:00. Ognuno di noi è entrato in classe con i ragazzi ospitanti e abbiamo seguito le lezioni tutte rigorosamente in inglese. La scuola Andrassy di Eger è molto diversa dalla nostra: le lezioni durano 45 minuti con una pausa che dura 15 minuti, sono i ragazzi che si spostano da una classe all'altra per seguire le lezioni. La scuola è davvero grande e ben organizzata: ha diverse palestre sia all'aperto che coperte, ha zone relax per gli alunni in pausa, una mensa, aule grandi, varie biblioteche con tanti libri in inglese. E' davvero una scuola accogliente!!!



La scuola Andrassy György Katolikus Közgazdasági Technikum, Gimnázium és Kollégium”con il suo ingresso





Lezione in classe

Dopo l'accoglienza e la prima lezione abbiamo fatto un giro turistico per Eger. Abbiamo visto la piazza principale Dobò, fatto un giro per il parco e abbiamo visitato il museo del marzapane .



PIAZZA DOBO'



IL CASTELLO



La casa con gli occhi.



IL MINARETO



Museo di Marzapane



(KOPCSIK MARCIPANIA).

Il Kopcsik Marcipania è un piccolo museo creato dal pasticcere Lajos Kopcsik dove si trovano creazioni originali fatte di marzapane, come i dipinti di Van Gogh, libri, strumenti musicali, cuscini ricamati, una campana a grandezza naturale, bambole russe, una bottiglia di vino lunga quasi due metri, la miniatura del Minareto e molto altro ancora. Ma la più importante attrazione è la sala barocca a grandezza naturale arredata con tavoli e sedie e decorata in stile settecentesco. Tutto di marzapane!



Lo stemma di EGER



Lajos Kopcsik



La sala barocca



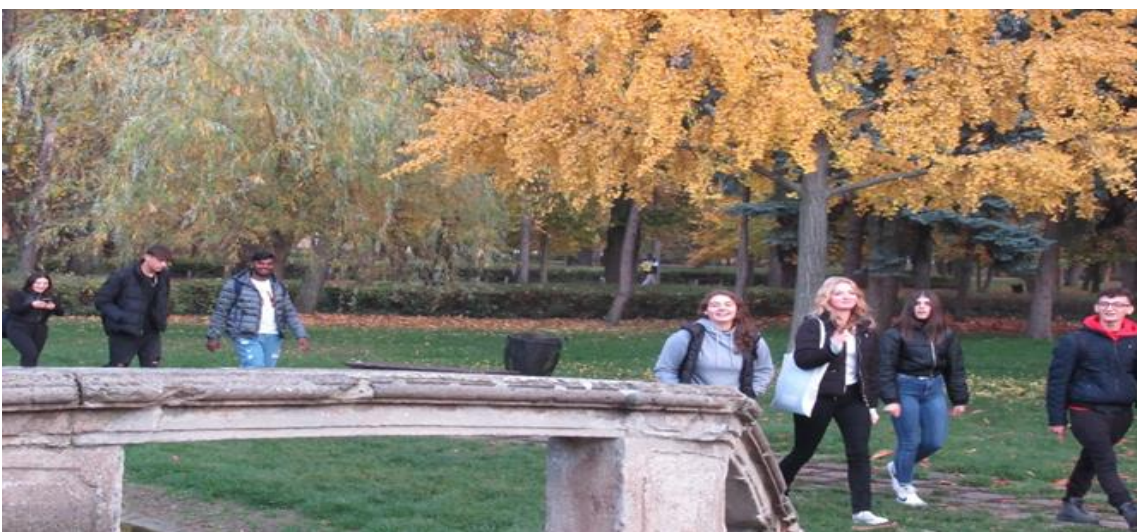
La bottiglia alta 2 metri.



I girasoli di Van Gogh



Anche la passeggiata al **parco** è stata rilassante e spensierata; tanti gli alberi, di cui uno centenario..... e tanti tappeti di foglie.



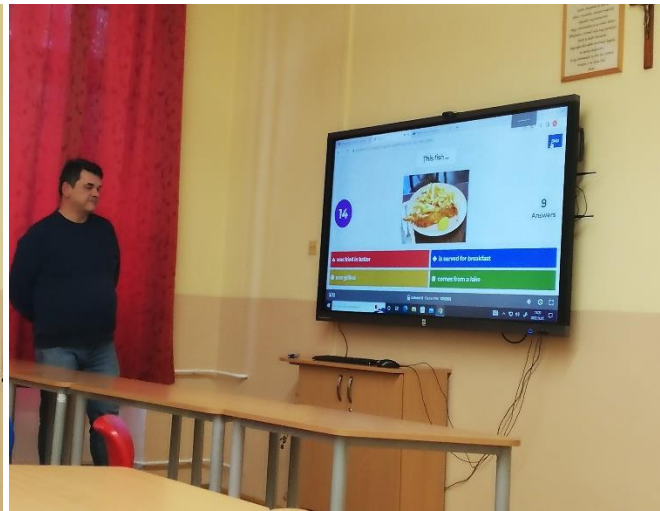
Tornati a scuola, abbiamo mangiato alla mensa



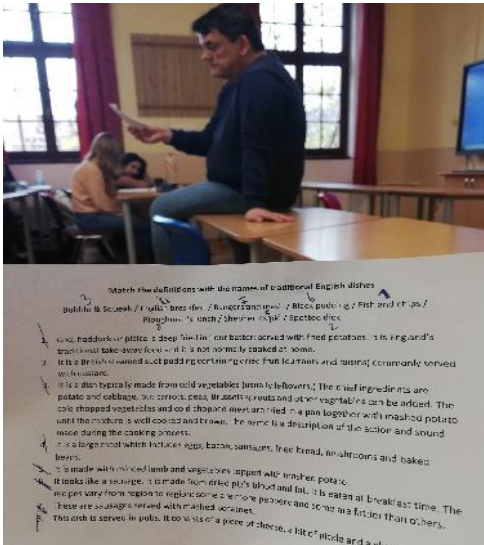
Dopo la pausa pranzo, siamo nella **SALA relax**



Siamo ritornati in classe per una lezione sulle **“abitudini alimentari nei paesi anglosassoni”** con il Prof. Norbert che, utilizzando la piattaforma Kahoot, ha creato dei semplici quiz interattivi a risposta multipla per stimolare l’apprendimento e attirare l’attenzione di tutta la classe. Interessante e divertente! Il nostro compagno Jasenthan è arrivato terzo. Anche noi in classe utilizziamo il Kahoot con i nostri insegnanti.



KAHOOT



A seguire, abbiamo avuto un’altra lezione: **“l’Italiano come seconda lingua”**, in una classe dove alcune alunne studiano l’Italiano come seconda lingua straniera.



Tre ragazze che studiano la lingua italiana

La Prof.ssa che insegna la lingua italiana

Qui abbiamo aiutato le studentesse ungheresi ad abbinare alla foto della pietanza, il nome della pietanza scritta in italiano e i relativi ingredienti.



La giornata scolastica si è conclusa **alla sala biliardo** con i compagni/amici ospitanti.



Abbiamo fatto tante partite!!!!!!!

La ragazza ungherese era bravissima: ha vinto sempre lei!!!!



Alessia e Noemi invece non sapevano proprio usare la stecca del biliardo!!!!

La sera abbiamo cenato a casa.

Le famiglie sono sempre state molto gentili, affettuose e premurose: ogni mattina ci riempivano lo zaino di snacks e bevande locali. Non ci hanno fatto mancare proprio nulla!

Anche la giornata seguente è iniziata presto. Alle ore 8 eravamo già a scuola.



La lezione è in inglese

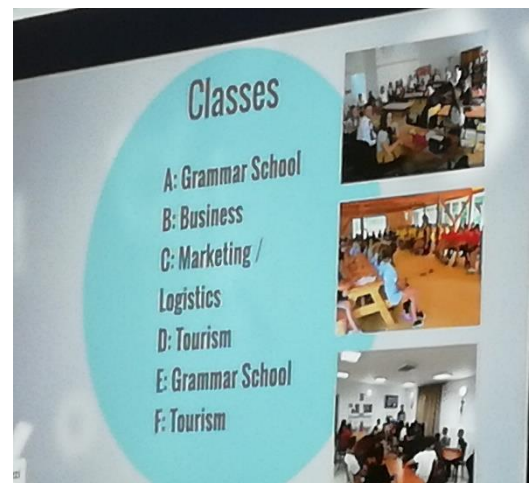
E dopo, , assieme ai nostri compagni e le nostre professoressa, siamo andati alle **ACQUE TERMALI**: tante vasche con acqua calda e acqua fredda. Noi le abbiamo provate tutte.....BELLISSIMA SENSAZIONE !!!!!!!!!!!!!!!!



TERMAL FURDO

Eger è una delle principali mete per il turismo termale del paese, perché il sottosuolo pullula di acque ricche di minerali e proprietà curative.

Dopo la pausa pranzo, siamo tornati in classe per presentare, sia noi italiani che gli ungheresi, la propria città, la scuola, le attrazioni e la cucina.





LA CARTINA DELL' UNGHERIA



COLORI della bandiera

PAPRIKA

La bandiera ungherese ha gli stessi colori, verde, bianco e rosso, della bandiera italiana. L'unica differenza è che le bande dei colori della bandiera ungherese sono orizzontali mentre quelle della bandiera italiana sono verticali.



PRODOTTI TIPICI UNGHERESI



I due ragazzi che hanno ballato la danza popolare ungherese: la csárdás



Noi italiani, con un power point abbiamo fatto vedere non solo le foto della nostra città ma anche la preparazione di alcuni piatti tipici, in particolare:



la caponata preparata da **Gabriele**



le panelle preparate da **Jesanthan**



i biscotti reginella preparati da **Noemi**



le sarde a beccafico preparate da **Alessia**



La nostra città



I piatti tipici



L'indomani, dopo una breve e piacevole passeggiata al centro cittadino, sempre accompagnati dai nostri compagni, siamo entrati al castello di Eger, un'antica fortezza che domina la città vecchia. Molto curato e interessante è il museo che espone gli oggetti e vestiti usati durante il periodo della guerra e inoltre mostra com'era la vita nella fortezza. Un plastico riproduce l'episodio dell'assedio. Molto bella la stanza delle armi.



Eger è famosa per i suoi vini rossi pregiati, per cui nel pomeriggio, con il pullmino della scuola siamo andati a Noszvaj per visitare la più grande azienda vinicola a conduzione familiare di tutta l'Ungheria: la Thummere Pince.

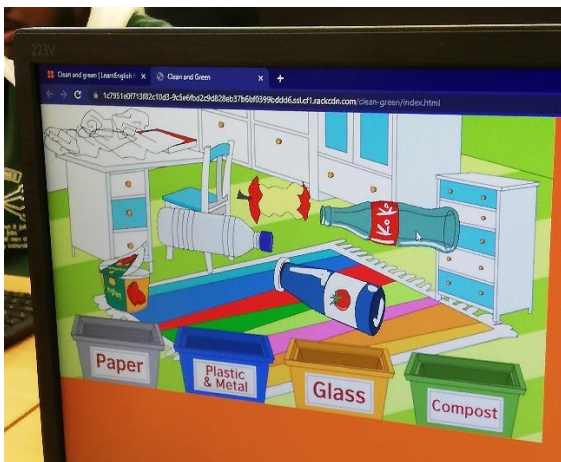


La cantina, scavata in una montagna di tufo vulcanico, contiene all'incirca 4.000 botti di vino, la più piccola 800 litri, la più grande di 18.000 litri; la temperatura è molto bassa per consentire un corretto processo di vinificazione. Non comprano uva né la vendono, ma lavorano e imbottigliano tutto da soli. La spiegazione è stata molto interessante. Alla signora, proprietaria dell'azienda, abbiamo donato una scatola di cioccolatini.



L'indomani siamo stati accomunati da una tristezza incredibile perchè era il penultimo giorno del nostro soggiorno a Eger.

Dopo aver colazione siamo andati a scuola e abbiamo seguito una lezione sullo spreco alimentare. Abbiamo partecipando attivamente in quanto questo argomento l'avevamo affrontato con la nostra prof.ssa a Palermo





Why is food wasting a problem? Perché lo spreco alimentare è un problema globale?

Sprecare cibo contribuisce in maniera importante all'inquinamento globale: secondo la World organization for international relations (Woir) lo spreco di cibo è responsabile di 4,8 miliardi di tonnellate di gas serra emessi nell'atmosfera, per un consumo di acqua di 180 miliardi di metri cubi.

LearningApps.org Magyar

Fiók beállítások: Éva Beatrix Kálmán

Válogatás a tankockák között Tankocka készítése Gyűjtemény létrehozása Az én dolgom

2022-11-08

Food waste solutions

Pickling

It is a mass transfer process consisting of the removal of water or another solvent by evaporation from a solid, semi-solid or liquid.

It is a method of food preservation in which food is processed and sealed in an airtight container (jars like Mason jars, and steel and tin cans).

Fermenting

It is the process of preserving or extending the shelf life of food by either anaerobic fermentation in brine or immersion in vinegar.

It is any of various food preservation and flavoring processes of foods such as meat, fish and vegetables, by the addition of salt, with the aim of drawing moisture out of the food by the process of osmosis.



Nella tarda mattinata abbiamo fatto l'ultima passeggiata per EGER. La visita del centro storico è iniziata con il palazzo del "Liceum, l'attuale Università di Eger, che ospita 8.000 studenti. All'interno si trova sia una preziosa Biblioteca, con circa 30.000 testi, che il più antico museo astronomico dell'Ungheria. Di fronte la **Cattedrale**.



Piazza DOBO'



Il Liceum



La Cattedrale



La cattedrale: l'interno



il tetto

Dopo la visita ci siamo fermati lungo la strada per assaggiare un dolce tipico ungherese: Chimney cake..



Al nostro ritorno a scuola, nel tardo pomeriggio, i professori hanno fatto un piccolo scambio di doni e abbiamo ricevuto gli attestati di partecipazione.



Inevitabilmente l'11 novembre, ultimo giorno, è arrivato e così anche i saluti.

Per un cambio all'ultimo momento del volo di ritorno, non siamo riusciti a intervistare Ildikó Haron, una signora proprietaria del forno Rádi, azienda ungherese leader nella panificazione, che ha nella sostenibilità ambientale e nella filiera corta i suoi punti di forza. E' un'azienda che organizza stages per le scuole professionali locali. La professoressa ungherese ci ha comunque consegnato del materiale che approfondiremo al nostro ritorno a scuola.



Alla stazione di Eger, con i nostri amici ungheresi



Siamo quindi ritornati a Budapest dove, in attesa del volo che ci avrebbe riportati a Palermo, abbiamo visitato il mercato coperto

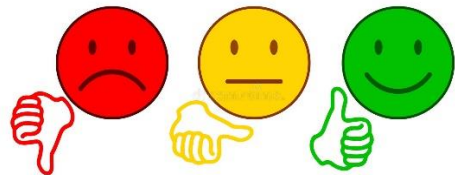




Il Mercato coperto di Budapest è un luogo magico per gli amanti dello shopping. Qui è possibile acquistare generi alimentari di ogni tipo, come prodotti tipici locali quali **paprika**, **fegato d'oca** e **salumi**, che souvenir. il tutto ovviamente a buon prezzo.



Budapest è' una città molto bella, grande, pulita e illuminata!



L'attività Erasmus plus per me.....

Gabriele: E' stata un'esperienza di crescita sia personale che a livello formativo. Conoscere nuove persone, scoprire nuove culture, visitare posti nuovi è una delle cose migliori che potessero capitare.

Alessia: è stata un'esperienza che rifarei sicuramente. Nonostante qualche difficoltà che ho incontrato, soprattutto per la lingua, rimarrà un'attività davvero formativa! Ho imparato termini nuovi. I giorni più belli in assoluto sono stati quelli trascorsi a Budapest. Ho capito che l'inglese è molto importante e che da oggi dovrò prestarci più attenzione.

Noemi: è stata un'esperienza bellissima, famiglia accogliente, scuola bellissima e cibo davvero buono. Attività da rifare sicuramente anche per approfondire inglese.

Jasenthan: mi è piaciuto molto questo viaggio, ho conosciuto molte cose nuove. Mi sono piaciuti molto i loro cibi tipici e mi è piaciuto molto il loro stile di vita. Questa esperienza mi è servita per approfondire maggiormente il mio inglese, sicuramente nei prossimi anni riproverò a partire, perché è stato molto bello.